

ANNO 95 - N. 1094 - € 3,00  
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE DECRETO LEGGE 353/2003/  
(CONVERTITO IN LEGGE IL 27/02/2004 N. 46)  
ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB VERONA

**numero 5**  
**maggio 2021**

# IL PICCOLO MISSIONARIO

# P M



Fumetto  
**Hikikomori**



# Torneremo ad abbracciarci

**Buona  
Festa della  
mamma**

# PILLOLE ILLUSTRATE

OGNI PERSONA HA DIRITTO A  
UN LAVORO DIGNITOSO, DOVE  
NON C'È SFRUTTAMENTO.  
UN LAVORO SICURO DOVE  
SONO PREVISTE ADEGUATE  
PROTEZIONI SIA FISICHE  
CHE EMOTIVE. GIUSTAMENTE  
PAGATO IN BASE AGLI ORARI DI  
LAVORO E REGOLAMENTATO DA  
CONTRATTO. SENZA DISPARITÀ  
NÉ DI GENERE, NÉ ETNICA,  
NÉ RELIGIOSA E CHE TUTTE E  
TUTTI VENGAO RISPETTATI  
PER QUELLO CHE SONO.

1° MAGGIO FESTA DEI  
LAVORATORI E DELLE  
LAVORATRICI



di TAKOUA BEN MOHAMED

# La sofferenza con gli occhi dei più piccoli

parola   
di direttore

scritto da padre **ELIO BOSCAINI**

**S**ono anch'io davanti al televisore la sera di venerdì 2 aprile per prender parte, benché a distanza, alla *Via crucis* di Francesco in piazza san Pietro. Mi emoziono ad ascoltare le meditazioni e le preghiere, e godo dei disegni dei bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Le meditazioni e le preghiere degli scout di Foligno I e dei ragazzi della parrocchia romana dei Santi Martiri d'Uganda – dove anche i comboniani danno una mano nel servizio pastorale – ci hanno aiutato a guardare alle sofferenze dell'umanità intera, soprattutto in questo tempo segnato dalla pandemia.

A scandirle, nell'atrio della basilica, quattro lettori giovanissimi, una ragazza e una bambina e due ragazzini, che, in alcuni passaggi, non hanno nascosto l'emozione: «Insegnami, Gesù, a essere gentile con gli altri...fammi aiutare chi ha bisogno...permettimi di fare la brava...vorrei perdonare chi mi prende in giro ed essergli amica... aiutami a rispettare gli altri bambini...benedici i nostri genitori e quanti collaborano con loro nella nostra educazione».

Quando la lettrice più piccola arriva alla nona stazione, ed esprime "la tristezza della solitudine" che a volte diventa insopportabile, il sentirsi dei bambini "abbandonati da tutti", e dice che le mancano i nonni, che non vede da un

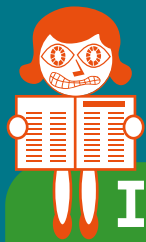
anno perché "potremmo farli ammalare di covid"... Il Papa nella preghiera chiede al Signore: «Illuminaci in questa notte buia, perché non ci smarriamo in questo periodo difficile».

Papa Francesco, al termine del rito, prima di ritirarsi all'interno della basilica, parla ai piccoli, come fosse un nonno, con le sue mani accarezza i capelli di uno che gli si avvicina, poi con il braccio ne stringe a sé un altro. Alla fine sono quattro, tra i tre e i sei anni, che accompagnano per un breve tratto il papa che lascia il sagrato.

Mi sembra di riascoltare Gesù che dice: «Non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (vangelo di Matteo 19,14).

E, a proposito di bambini e di mamme...  
**a tutte, buona festa!**





scritto dalla **REDAZIONE**

## IL FATTO È...

### ...CHE SENZA MENSA NON SI MANGIA

**C**on le scuole chiuse, in Italia sono rimasti senza cibo 160mila bambine e bambini. Sì perché quello che mangiavano a scuola, sedendo magari proprio accanto a voi, era l'unico pasto completo della giornata. Sono tante infatti le famiglie che fanno fatica a mettere insieme un primo piatto con un po' di pane per pranzo, o una tazza di latte con dei biscotti per colazione.

Perché la povertà nel nostro Paese continua ad aumentare e con il covid-19 ancora di più. Così tante mamme e tanti papà fanno fatica, magari hanno perso il lavoro, e si devono arrangiare come possono. Chiedendo alla *Caritas*, dove distribuiscono i pasti o la spesa, come accade al *Banco alimentare* o nei vari centri sociali che si organizzano per portare sacchetti con alimenti a chi non ne ha.

Un giornale, a fine marzo, raccontava di Caterina, una bambina di sette anni, che è stata vista frugare in mezzo alla spazzatura come fosse un gabbiano in cerca di cibo... Per questo in tante e tanti hanno richiesto la riapertura delle scuole, non solo perché a scuola si impara meglio, c'è la maestra, le prof e le compagne e compagni... e la scuola in Dad non è scuola... Ma anche perché sono sempre di più le bambine e bambini cui manca un pasto vero, quello della mensa. Sì proprio quello che magari a voi non piace...



MARCO FRANCESCATO

# HIKIKOMORI

È ORA DI ANDARE  
ALLA FESTA DEL  
COMPLEANNO DI  
VIRGIL

SÌ, RAGAZZI  
SONO LE 16

HO PROMESSO A SUA MADRE  
CHE SARESTE ANDATI

ECCO QUI C'È ANCHE IL  
REGALINO

NON  
SCHERZIAMO!  
...NON LO  
CONOSCO  
NEMMENO

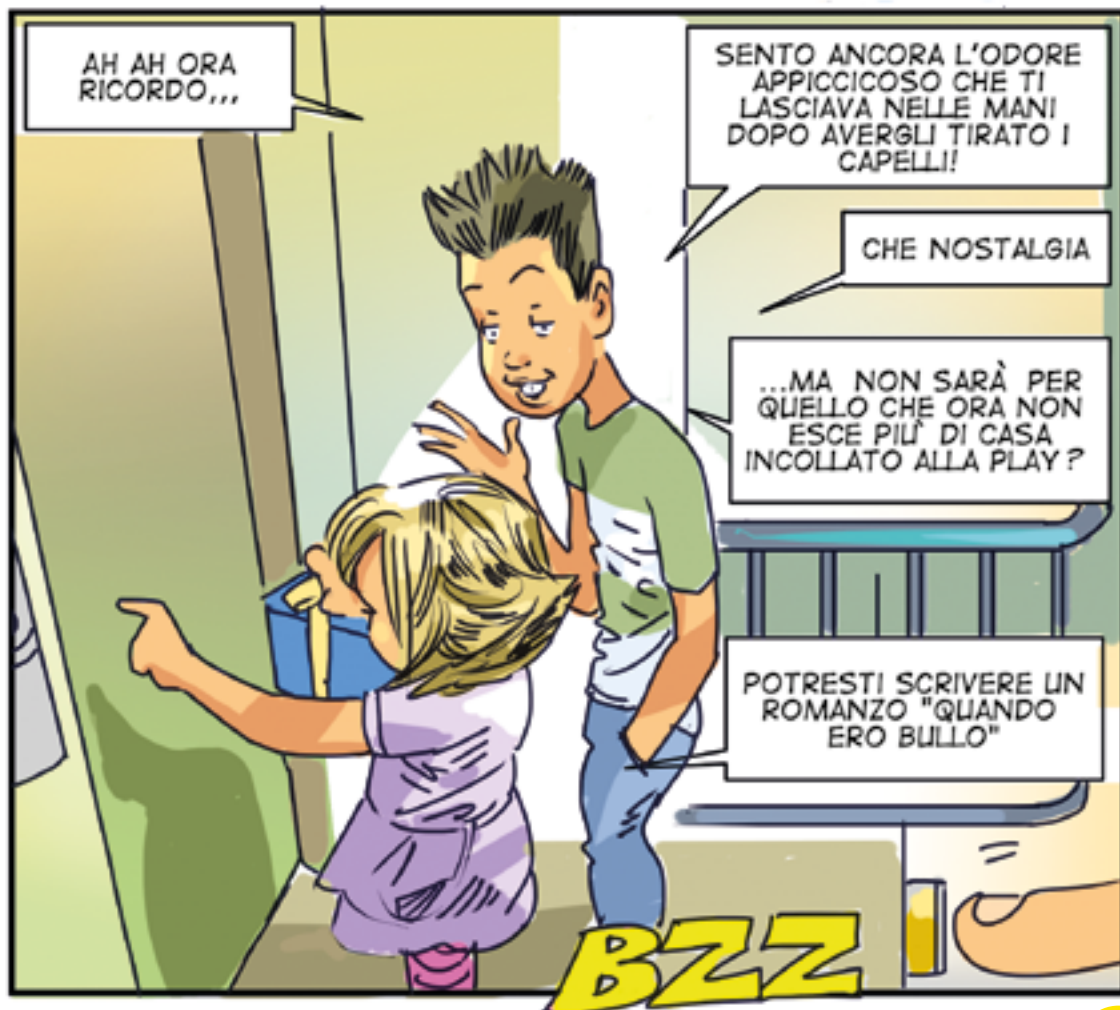
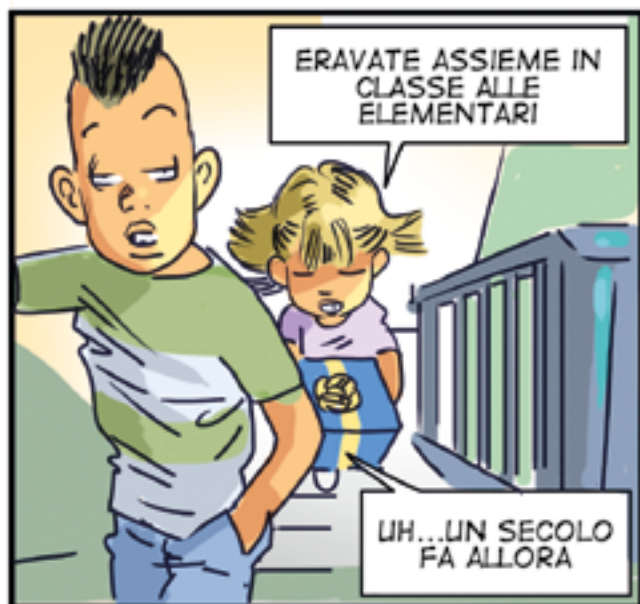
MUOVITI!!

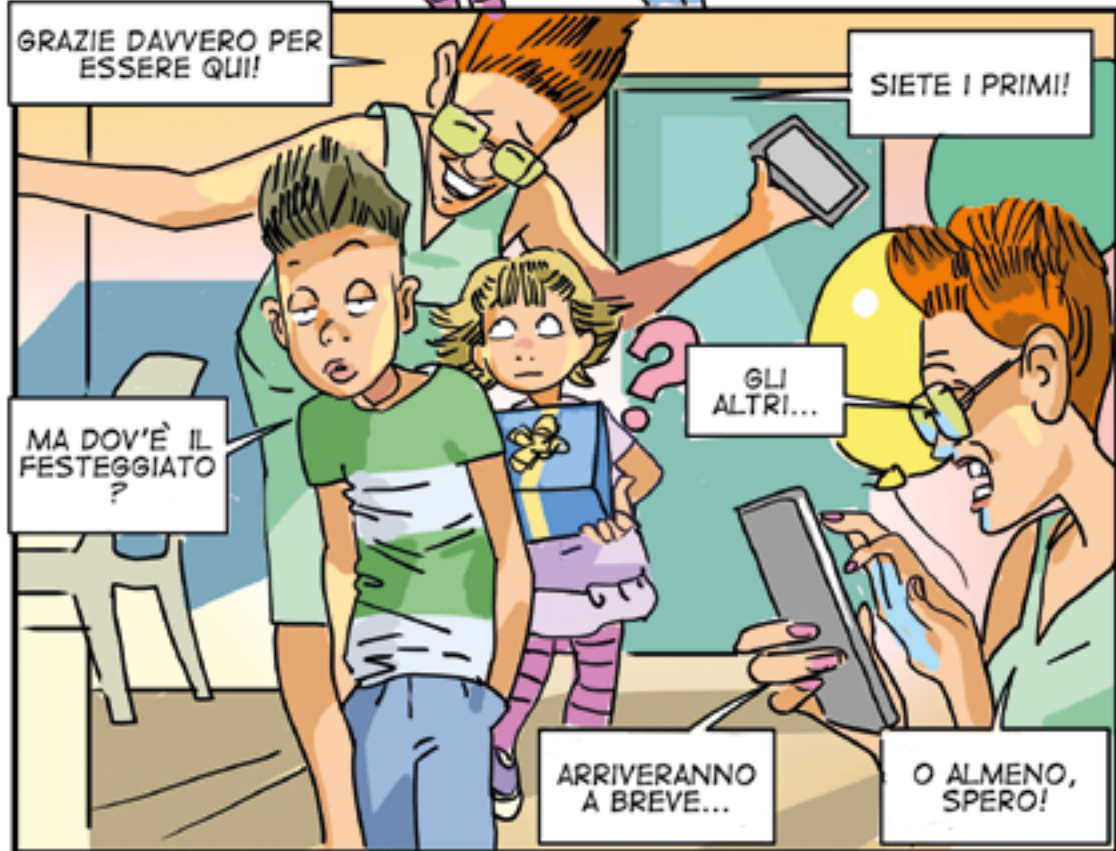
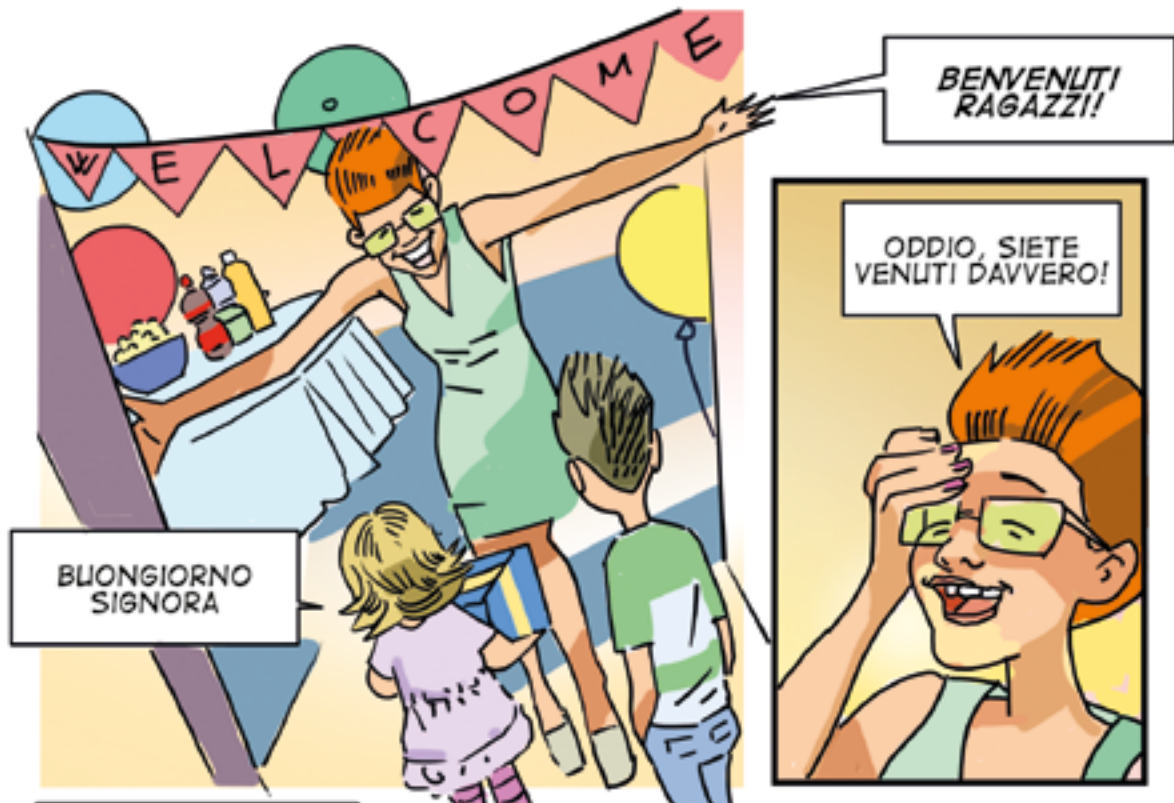
LA SUA MAMMA HA TANTO  
INSISTITO!

MA CHI SAREBBE? IL RAGAZZO  
FANTASMA SU AL QUINTO PIANO?

LO...HIKI...KIKO...

SÌ, LUI LO HIKIKOMORI, CHE  
POI LO CONOSCI BENISSIMO!







## Il racconto

scritto da  
padre TERESINO SERRA

# La moltiplicazione dei cuori

**S**i chiamava Assuntina e viveva sola. Suo marito era morto già da tempo e l'unico suo figlio l'aveva dimenticata. Assuntina era una donna silenziosa, rassegnata e semplice. Viveva in un piccolo appartamento di un condominio della zona povera della città. Con la sua pensione riusciva a chiudere il mese, amministrando tutto con attenzione, parsimonia e sacrifici.

Il mese stava per finire e nel borsellino rimanevano ancora 100 euro; con quelli doveva riuscire a fare tutto. Una mattina decise di andare a fare spesa ma, aprendo il borsellino, lo trovò vuoto. I soldi erano spariti! Assuntina cominciò a preoccuparsi perché mancavano ancora 10 giorni al ritiro della pensione. E doveva pagare acqua e luce.

Ricordò che forse aveva aperto il borsellino in fondo alle scale la sera prima. Scese pian piano le scale, ma i 100 euro non c'erano. Risalì e bussò alla porta della signora Martina:

«Cara amica, non avreste trovato per caso una banconota da 100 euro sulle scale? Credo di averli persi ieri sera». «No – ripose Martina –, non ho visto nulla. Poi sa che sono mezza cieca e la scala è buia. Andiamo a vedere insieme».

Andarono e risalirono preoccupate. «Certo che se li ha trovati lei... col corno che me li restituisce», cominciò a pensare Assuntina. In quel momento passarono alcuni giovani chiassosi e ridanciani che vivevano all'ultimo piano. Erano di





quei giovani *punk*, con orecchini, catene al collo, giubbotto nero di pelle, capelli a spazzola tinti a tre colori...

Anita prese coraggio e chiese: «Ragazzi, per caso avete trovato 100 euro? Li ho persi e non ho più niente». «Nooo, ci dispiace un sacco!», risposero a una voce i ragazzi. A dir vero, né Assuntina né Martina ci credettero. Assuntina ebbe un altro brutto pensiero: «Figurati se con quella faccia da drogati, ti restituiscono i soldi!». Mentre entrava in casa, ricordò di essere passata in chiesa. Senza perder tempo, andò e trovò Simone, il sacrestano, che gli rispose che aveva appena pulito e raccolto solamente polvere. Ma neanche la risposta di Simone convinse Assuntina: «Oggi sono tutti avidi di soldi – pensò tra sé e sé –. Chi si preoccupa di una poveraccia come me?».

Assuntina rientrò a casa tutta triste, sconsolata e preoccupata. Passò ore frugando e cercando. Verso le 5 del pomeriggio senti bussare alla porta. Era Martina: «Sai, in fondo alle scale, guardando con attenzione – le disse – ho ritrovato i 100 euro. Sono contenta per te! Prendi, Dio è grande!».

«Brutta bugiardona – pensò tra sé sospettosa Assuntina –, ti sei pentita, eh! Ti mordeva la coscienza!». Sorrise, comunque, e ringraziò con calore la sua amica. E la serenità tornò a riempire il suo cuore. Mezz'ora dopo qualcuno bussò nuovamente alla porta. Era Simone: «Assuntina, il parroco questa mattina ha trovato

questa banconota da 100 euro e mi ha detto di portartela subito». «Ma no – rispose la donna –, li hanno già trovati e me li hanno riportati». «No, no, prendili, sono tuoi. Il don li ha trovati in chiesa».

Assuntina si ritrova ora con 200 euro. Emozionata, riprende la preghiera del rosario. Non sa più che cosa pensare. E comincia a pentirsi di aver pensato male di tutti. Mezz'ora dopo ancora, riascolta le solite urla sgangherate. Bussano alla porta. Sono quei giovani dai capelli a spazzola a tre colori... «Signora, in fondo alle scale, nell'angolino più oscuro, abbiamo trovato i suoi 100 euro... Ciao, peace, good luck, so long!» e se ne vanno con quei saluti dei giovani per lei misteriosi.

Assuntina è ora paralizzata. Comincia a credere nel miracolo dell'amore e a piangere di gioia, ma anche di tristezza. Aveva dubitato e pensato male di tutti, e ora si ritrova con i soldi moltiplicati. Ringrazia Dio e prende in mano il libro di preghiere. Lo apre, ed ecco i soldi che lei stessa aveva nascosto tra le pagine.

Aveva perso 100 euro e ora si ritrova con ben 400!

È il miracolo della moltiplicazione dei cuori. Assuntina comincia a comprendere il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Se tutti condividono, nessuno vive più nel bisogno. Se ognuno invece pensa solo a sé stesso, ci sarà sempre chi soffre e vive nell'insicurezza, nella solitudine e nella disperazione.



Mamadou  
racconta



# Il giorno in cui Leone finì in gabbia

VI RACCONTO UNA STORIA!  
C'ERA UNA VOLTA...  
ERAVATE PRESENTI  
QUANDO È SUCCESSO?  
ASCOLTIAMO!  
SUCCEDEVA SEMPRE COSÌ  
HAI RACCONTATO  
E ABBIAMO SENTITO



Pecora non aveva finito di aprire la gabbia dove era rinchiuso Leone che questi, vistosi libero, si gettò sopra Pecora per sbranarla.

Enormemente sorpresa dal fare di Leone, Pecora volle ricordargli quanto pattuito un attimo prima. E si misero a litigare... Alcuni animali che passavo di là, udite le urla, si avvicinarono ai due litiganti per capire il motivo di tanta disputa.

scritto da **MAMADOU MBENGAS**

**U**n giorno di tanto tanto tempo fa, nel regno animale, Pecora se ne stava brucando fuori dal villaggio. A un certo punto vide Leone disperato, piangere rinchiuso in gabbia.

Leone, vedendola, non credeva ai suoi occhi. Da lontano la chiamò implorandola di salvarlo, promettendole evidentemente di non...sbranarla. Le raccontò di aver sempre difeso i diritti di tutti gli animali, quelli della savana come i domestici.

Pecora, subito impaurita, si chiedeva come scappare, ma poi si fermò ad ascoltare le insistenze di Leone. Il re della foresta cercava di farla convinta. Pecora dapprima rifiutò, ma poi cedette alle lusinghe di Leone. E lo liberò.



Leone e Pecora offrirono ciascuno la propria versione della vicenda. Gli animali, terrorizzati da Leone e preoccupati solo di guadagnarsene i favori, gli diedero ragione schierandosi dalla sua parte. Tutti tranne Tartaruga che ripeteva di non comprendere l'intera vicenda. Tartaruga chiese quindi a Leone dove si trovasse esattamente quando Pecora venne a salvarlo. Leone indicò la gabbia. Tartaruga gli chiese allora se si trovasse dentro o fuori la gabbia quando Pecora era sopraggiunta. Leone, con verità, rispose che era rinchiuso là dentro. «Bene, Leone! – disse allora Tartaruga –. Rientra in gabbia». Leone entrò e Tartaruga... lo rinchiuso dentro.

«Perché l'hai fatto?», chiesero, stupiti, gli altri animali a Tartaruga. «Se gli permettiamo di mangiare Pecora oggi – rispose Tartaruga – domani avrà ancora appetito e noi non sappiamo chi tra noi costituirà il suo prossimo spuntino».



COSÌ FINISCE IL RACCONTO.  
VOLA E VOLA FINO AL MARE.  
IL PRIMO CHE L'ANNUSA...  
FINISCE IN PARADISO

**Morale:** Non sostenere mai e in alcun modo il male o l'ingiustizia, solo perché oggi non sei direttamente coinvolto o coinvolta, perché domani potrebbe essere il tuo turno. E potresti dover subire la stessa ingiustizia.



# MAYDAY PIANETA TERRA

scritto dalla **REDAZIONE**

**E**ccoci a maggio... coraggio! Iniziamo come di consueto a guardarci intorno prima dell'arrivo dell'estate, della fine della scuola e dell'inizio delle (sospirate e meritate) vacanze. Nel frattempo che attendiamo, cosa sta succedendo al nostro pianeta terra? Diamo un'occhiata insieme...

**Lo sapevi che ogni abitante in Italia consuma circa 419 litri d'acqua in un solo giorno???** Pazzesco no? In realtà, se si va a guardare bene, molta di questa acqua la si perde ancor prima che arrivi al nostro rubinetto. Colpa della **rete idrica che... fa acqua da tutte le parti (ah ah ah)**. E sembrerebbe una battuta, ma in realtà è vero. Il 40% dell'acqua la perdiamo proprio per colpa dei tubi. Mica poco! A questo poi si aggiunge che **quasi tre italiani su dieci non si fidano dell'acqua del rubinetto e continuano a bere quella in bottiglia!**

**Secondo uno studio dell'università di Sidney, in Australia, il 64% della superficie agricola mondiale è a rischio inquinamento a causa dell'utilizzo di pesticidi.** Gli studiosi, che hanno fatto questa ricerca, hanno monitorato i terreni di 168 Stati e la presenza in questi di 92 sostanze chimiche che solitamente si trovano nei prodotti utilizzati in agricoltura. **Prodotti che fanno male all'ambiente e alla salute.** Per produrre di più spesso infatti vengono usati degli antiparassitari che poi finiscono nei nostri piatti, acque, mari...





Passiamo alle buone notizie! **Il nostro Paese è primo in Europa per riciclo!** L'avreste mai detto? Pare che **sulla totalità dei rifiuti, il riciclo riguarda un bel 79%!** Mica male! Una percentuale che ci mette davanti a tanti grandi Paesi europei che (diciamocelo...) pensavamo fossero migliori di noi. Invece no: la Francia è al 56%, il Regno Unito al 50% e la Germania al 43%. **Il riciclo riduce i rifiuti e genera valore perché allunga la vita alle cose.** Beh dai, ce lo possiamo dire da soli, siamo proprio bravi e brave!

E rimanendo in Italia e parlando di buone pratiche. **In provincia di Cuneo c'è un comune alimentato solo ed esclusivamente da energia pulita. Si chiama Magliano Alpi.** Ha solo 2.200 abitanti ma è già da primato. È in grado di produrre energia per tutte le famiglie che lo abitano e le attività del paese. Tutto questo grazie agli impianti fotovoltaici che sono stati posizionati sui tetti. Anche quello del Comune! Quando si dice che un posto sprigiona una bella energia!!!